

di Kraja non voleva che ne andassero di sotto i suoi compaesani, anzi si diceva avesse offerto 200 borse per pacificare quei *sangui*.

L'anno prima il Pashà aveva esortato il P. Luigi da Coriano a far di tutto per riuscire nell'intento e aveva suggerito che si chiamassero proprio quei Gesuiti che i suoi predecessori avevano perseguitato.

I Padri fin dal principio della missione cercarono di disporre gli animi a quella pacificazione ottenendo prima di tutto con molti sforzi che tutti intervenissero alla missione. Gesù Cristo trionfò anche questa volta, e nei due ultimi giorni tutti si presentarono a baciare il Crocifisso. Fu grande l'impressione anche sui musulmani di Scutari. Alcuni giorni dopo al serraglio o palazzo del Governo si unirono i cristiani di Bajza e i musulmani di Kraja e in presenza delle autorità i primi dichiararono a voce alta di perdonare unicamente per amor di Gesù Cristo. Gli *hoxhà* presenti domandarono ai musulmani perchè non dichiarassero di far lo stesso per amor del Corano, ma nessuno rispose a tal domanda. I musulmani però invitarono i cristiani al pranzo del perdono che è cosa sacra e di grande importanza in Albania, tanto che non si tien sicuro chi non ha mangiato il pane del perdono.

Furono perdonati altri due *sangui* a altri musulmani e una ferita. Fu commovente il caso di un vecchio al quale per una questione di terreno furono uccisi in un sol giorno 4 persone. Il buon vecchio alla predica del perdono si alzò e facendosi largo a traverso la folla, venne all'altare lacrimando. Interrogato che cosa volesse perdonare fu preso così fortemente da pianti e da singhiozzi per la violenza che si faceva che diede in urli convulsi da far pietà. Tutto il popolo era commosso a quell'atto eroico e molti piangevano dirottamente.

A questo proposito il P. Pasi fa una riflessione sui *sangui*, su questa legge draconiana dei popoli primitivi, che è così giusta e assennata da non poterla omettere. Dopo aver detto che i *sangui* dipendono in Albania dal fatto che nessuno vi ha mai tutelato efficacemente la giustizia, in modo che ciascuno è in